

Luci Celesti Radici Terrestri

Viaggio Astronomico in Carnia

+

stelutis
alpini

Scopriamo
il Cosmo
dalle Montagne
della Carnia

Pedagogia Astrofisica per una Scuola Mitica



RASSEGNA
STAMPA
2 0 2 4

UFFICIO STAMPA:

Anna Romanin

Stelutis Alpinis: in Friuli-Venezia Giulia l'astrofisica rilancia il territorio

16 Ottobre 2024



Si avvicina alla conclusione il progetto **"Stelutis Alpinis. Il Cosmo dalle montagne della Carnia"**, un'iniziativa promossa dall'Università di Trieste per unire la divulgazione scientifica alla valorizzazione del territorio montano. **Fino al 19 ottobre**, l'iniziativa proporrà attività per le scuole e una conferenza pubblica presso l'osservatorio di Zuglio (Udine), chiudendo una fase ricca di eventi e successi.

Il progetto ha coinvolto attivamente la comunità locale e ha ottenuto un'ampia partecipazione, dimostrando come la scienza possa contribuire a rilanciare il territorio, sia a livello culturale che turistico. Affiancato al **festival "Luci Celesti/Radici Terrestri"**, ha offerto un programma variegato, con installazioni artistiche, spettacoli e percorsi di orienteering stellare che hanno arricchito l'esperienza dei visitatori.

Nella settimana **dal 14 al 18 ottobre**, le scuole del territorio saranno al centro delle attività. Le classi IV e V dell'Istituto comprensivo **"Linussio - Matiz"** di Arta Terme e Paluzza parteciperanno alla creazione di un **"Almanacco della Nuova Scuola Astrofisica Poetica"**, sotto la guida degli artisti del **Collettivo L'Amalgama**, con un contributo speciale del **poeta Bruno Tognolini**.

Il progetto culminerà **sabato 19 ottobre** con una conferenza dal professore di astrofisica all'Università di Trieste e responsabile scientifico del progetto, **prof. Alessandro Saro**, seguita da un'osservazione astronomica aperta al

pubblico.

"Stelutis Alpinis" è stato realizzato grazie al supporto dell'Università di Trieste, con il Dipartimento di Fisica come capofila, nell'ambito del bando per l'Impegno Pubblico e Sociale - Terza Missione.



PALINSEST NOALTRIS MATERIÀI CONTATS



ATOR ATOR 05.06.2024 LUCI CELESTI RADICI TERRESTRI (C. BERNARDI)

NEWS

Durata
25:59



Program
Ator Ator

Registrazion metude für
dai 05/06/2024 a 06:45

Spreaker
From iHeart

25/06/2024 - Astronomia protagonista in Carnia con il festival Luci Celesti Radici terrestri

25 giu 2024 · 9 min. 31 sec.

Riproduci

Aggiungi alla coda

Scarica



10/08/2024 - Scoperta una mappa celeste sul carso triestino, con Paolo Molaro

12 ago 2024 · 10 min. 44 sec.

Riproduci

Aggiungi alla coda

Scarica



EVENTI / MANIFESTAZIONI

Al via il primo Festival divulgativo di astronomia in Carnia

★★★★☆



DOVE

Diverse

Indirizzo non disponibile

Zuglio

QUANDO

Dal 08/06/2024 al 19/10/2024

Orario non disponibile

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione

07 giugno 2024 17:29



Dall'8 giugno al 19 ottobre 2024 tra Arta Terme e Zuglio prenderà vita il primo Festival divulgativo di astronomia in Carnia, una serie di esperienze multidisciplinari unite dal tema dell'astronomia. Si tratta di due progetti a carattere divulgativo che intrecciano scienza, cultura e storia locale: Luci Celesti Radici Terrestri di cui è Ente capofila il Comune di Arta Terme, finanziato dalla Regione Fvg e Stelutis Alpinis capitanato dalla Facoltà di Fisica dell'Università di Trieste. Il Festival ha obiettivi educativi, inclusivi attraverso il coinvolgimento di diverse fasce di popolazione, comprese persone con disabilità visive. Per quattro mesi si alterneranno eventi di alta divulgazione scientifica organizzati dall'Università di Trieste e dall'Inaf, performance teatrali e musicali del Collettivo L'Amalgama, attività esperienziali in cui saranno coinvolte le associazioni locali, tra cui La Fondazione Polse di Cougnes di Zuglio e lo stesso Comune di Arta Terme, che garantiranno il supporto logistico e tecnico necessario. Le attività includono visite a siti storici e naturalistici, orienteering con le stelle, installazioni artistiche e performance site-specific, per favorire una partecipazione attiva. L'ingresso a tutti gli eventi è gratuito ed è consigliata la prenotazione.

“Abbiamo immaginato "Luci Celesti, Radici Terrestri" e "Stelutis Alpinis" insieme a Comune di Arta Terme e Università di Trieste per ridare alla divulgazione scientifica l'aspetto interattivo che merita, rendendola appetibile attraverso conferenze, installazioni, interventi artistici, voli pindarici e collegamenti interdisciplinari. – dice Massimiliano Di Corato del Collettivo L'Amalgama. “Ci sono molti modi di guardare il cielo e farsi domande, in questi festival cercheremo tutti quelli possibili: attraverso l'analisi, l'osservazione, lo studio ma anche la poesia, il teatro, la pedagogia per i più piccoli. Abbiamo sognato in grande e ora stiamo realizzando il primo festival di divulgazione scientifica in Carnia, e vorremmo condividere questa gioia con più partecipanti possibili.” – conclude Di Corato.

La popolazione locale sarà coinvolta in un approccio inclusivo e innovativo. Una particolare attenzione è rivolta dal progetto Stelutis Alpinis ai più piccoli. Rilevante risulta infatti il supporto all'offerta formativa scolastica dell'Istituto Comprensivo Linussio-Matiz di Paluzza, che soffre di spopolamento e marginalizzazione. Gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado dell'Istituto parteciperanno agli incontri scientifici e avranno un ruolo attivo nei laboratori di didattica esperienziale e con il poeta Bruno Tognolini. “È un'occasione unica per avvicinare l'astrofisica alle scuole e alla società” – dice il professor Alex Saro, astrofisico all'Università di Trieste, responsabile scientifico del progetto. “Il festival Stelutis Alpinis non solo promuove la conoscenza scientifica tra i giovani, ma li ispira a guardare il cielo con curiosità. Coniugando scienza e arte, rendiamo l'apprendimento coinvolgente e creativo. Farlo partire dalla Carnia valorizza il territorio e coinvolge la comunità in un progetto di rinascita culturale e scientifica.”

Il primo incontro sarà sabato 8 giugno alle 21:00 a Zuglio con la conferenza “C'è vita nella Galassia?” tenuta dal professor Giovanni Vladilo dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, astronomo associato all'INAF - Istituto Nazionale di Astrofisica. Tema: la ricerca di vita extraterrestre partendo da studi che hanno portato alla scoperta di migliaia di esopianeti nella nostra Galassia. L'evento sarà arricchito da letture, performance e canzoni live del Collettivo L'Amalgama a cui seguirà l'indagine del cielo nel suggestivo osservatorio immerso nella natura di Polse di Cougnes, vicino alla Pieve Matrice di San Pietro in Carnia. Domenica 9 giugno l'appuntamento sarà a Valle, frazione di Arta Terme (UD), con la performance “Incontri Ravvicinati Col Secondo Tipo” a cura del Collettivo L'Amalgama. Intervento musicale di Daniele D'Agaro (clarinetto) e Marzio Tomada (contrabbasso).

Luci Celesti, in Carnia arriva il primo Festival divulgativo di astronomia



5 GIUGNO 2024

di Redazione

Luci Celesti Radici Terrestri + Stelutis Alpinis è il progetto che si svolgerà **dall'8 giugno al 19 ottobre 2024 tra Zuglio e Arta Terme** con una serie di **esperienze multidisciplinari** unite dal tema dell'astronomia. Il contributo scientifico sarà portato dalla **Facoltà di Fisica dell'Università di Trieste** e dall'**INAF-Osservatorio Astronomico di Trieste** con **eventi di alta divulgazione scientifica**. Si tratta di un'opportunità unica che integra l'aspetto scientifico con quello culturale e con la storia locale.

"Il festival Stelutis Alpinis non solo promuove la conoscenza scientifica tra i giovani, ma li ispira a guardare il cielo con curiosità - spiega il professor Alex Saro, astrofisico all'Università di Trieste, responsabile scientifico del progetto - . Coniugando scienza e arte, rendiamo l'apprendimento coinvolgente e creativo. Farlo partire dalla **Carnia valorizza il territorio e coinvolge la comunità in un progetto di rinascita culturale e scientifica.**"

Durante quattro mesi si alterneranno, performance **teatrali e musicali** del Collettivo L'Amalgama che ha la direzione artistica del progetto, e una serie di attività esperienziali in cui saranno coinvolte le associazioni locali, tra cui La **Fondazione Polse di Cougnes di Zuglio**, che garantiranno il supporto logistico e tecnico necessario. Le attività includono visite a siti storici e naturalistici, orienteering con le stelle, installazioni artistiche e performance site-specific, per favorire una partecipazione attiva. L'ingresso a tutti gli eventi è gratuito ed è consigliata la prenotazione.

Oltre gli **obiettivi educativi del progetto** elemento nodale è l'**inclusività attraverso il coinvolgimento** di diverse fasce di popolazione, comprese persone con disabilità visive, tramite tecnologie avanzate. Una particolare attenzione è rivolta dal progetto Stelutis Alpinis ai più piccoli. Rilevante risulta infatti il supporto di all'offerta formativa scolastica dell'Istituto Comprensivo Linusio-Matiz di Paluzza. Gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado parteciperanno agli incontri scientifici e avranno un ruolo attivo nei **laboratori di didattica esperienziale e con il poeta Bruno Tognolini**. *"È un'occasione unica per avvicinare l'astrofisica alle scuole e alla società. Abbiamo immaginato "Luci Celesti, Radici Terrestri" e "Stelutis Alpinis" insieme a Comune di Arta Terme e Università di Trieste per ridare alla divulgazione scientifica l'aspetto interattivo che merita, rendendola appetibile attraverso conferenze, installazioni, interventi artistici, voli pindarici e collegamenti interdisciplinari. - dice Massimiliano Di Corato del Collettivo L'Amalgama. "Ci sono molti modi di guardare il cielo e farsi domande, in questi festival cercheremo tutti quelli possibili: attraverso l'analisi, l'osservazione, lo studio ma anche la poesia, il teatro, la pedagogia per i più piccoli. Abbiamo sognato in grande e ora stiamo realizzando il primo festival di divulgazione scientifica in Carnia, e vorremmo condividere questa gioia con più partecipanti possibili."*

Il primo incontro sarà **sabato 8 giugno alle 21:00** a Zuglio (Ud) con la conferenza **"C'è vita nella Galassia?"** tenuta dal professor **Giovanni Vladilo** dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, astronomo associato all'INAF - Istituto Nazionale di Astrofisica, e vicepresidente della Società Italiana di Astrobiologia. Tema: **la ricerca di vita extraterrestre** partendo da studi che hanno portato alla scoperta di migliaia di esopianeti nella nostra Galassia. L'evento sarà arricchito da letture, performance e canzoni dal vivo del Collettivo L'Amalgama sul tema a cui seguirà l'indagine del cielo nel suggestivo osservatorio immerso nella natura di Polse di Cougnes, vicino alla Pieve Matrice di San Pietro in Carnia. **Domenica 9 giugno** l'appuntamento sarà a Rivalpo, frazione di Arta Terme (UD), con la performance **"Incontri Ravvicinati Col Secondo Tipo"** a cura del Collettivo L'Amalgama. Intervento musicale di Daniele D'Agaro (clarinetto) e Marzio Tomada (contrabbasso).

Sabato 8 giugno ore 21:00

Zuglio, Polse di Cougnes Ore 21.00 - "C'è vita nella galassia?" conferenza a cura del prof. Giovanni Vladilo, a seguire osservazione astronomica.

Domenica 9 giugno ore 21:00

Rivalpo "Incontri ravvicinati col secondo tipo" spettacolo con incursioni artistiche, a cura del Collettivo L'Amalgama, Daniele D'Agaro e Marzio Tomada.

Martedì 25 giugno ore 21:00

Valle, Centro Sociale "Tre passeggiate nei boschi di stelle" conferenza a cura del prof. Fabrizio Fiore direttore INAF Trieste, interventi artistici a cura del Collettivo L'Amalgama.

Mercoledì 26 giugno ore 17:00

Zuglio, Civico Museo Archeologico di Zuglio " visita guidata al museo e al foro romano di Zuglio.

Da giovedì 27 giugno a sabato 29 giugno

Rivalpo, Civico Museo Archeologico di Zuglio alle 14:00 apertura installazioni artistiche del festival: Pianeti Cadenti, una serie di scenografici palloni raffiguranti il sistema solare e Giallovedogiallo, un'installazione luminosa indoor. Per gli orari delle aperture, incontri, aperitivo.

Venerdì 28 giugno ore 17:30

Zuglio, Civico Museo Archeologico di Zuglio " visita guidata al museo e al foro romano di Zuglio.

Giovedì 29 giugno ore 17:30 e ore 21:00

Rivalpo "Incontri ravvicinati col secondo tipo" spettacolo con incursioni artistiche, a cura del Collettivo L'Amalgama

Zuglio, Polse di Cougnes ore 21:00 Osservazione astronomica presso l'osservatorio

Sabato 13 luglio ore 11:00

Rivalpo "Camminata enogastronomica": giornata con fiera enogastronomica e possibilità di degustazioni e con presenza di espositori del territorio.

Sabato 10. agosto ore 21:00

Zuglio, Polse di Cougnes "Mappe stellari scolpite su una pietra protostorica: Il primo astronomo?" conferenza a cura del prof. Paolo Molaro, a seguire osservazione astronomica.

Sabato 14 settembre ore 21:00

Zuglio, Polse di Cougnes "Il cielo variabile: Esplorando le frontiere dell'astrofisica contemporanea" conferenza a cura del prof. Francesco Longo, a seguire osservazione astronomica.

Sabato 19 ottobre ore 21:00

Zuglio, Polse di Cougnes "Viaggio nel lato oscuro dell'universo: da Einstein a Euclide" conferenza a cura del prof. Stefano Borgani, UniTS a seguire osservazione astronomica.

Da lunedì 14 ottobre a venerdì 18 ottobre - La settimana della pedagogia per gli alunni e gli insegnanti delle scuole dell'Istituto Comprensivo Linusio - Matiz

Durante la settimana ci saranno laboratori sul tema astronomico per i piccoli studenti delle scuole elementari di Arta Terme e Paluzza. E ancora: incontri con docenti di UniTS, esperienze immersive di osservazione tramite visori RV, incontri per bambini e docenti con il poeta Bruno Tognolini (Rime di Cielo il 16 ottobre), laboratori di didattica esperienziale a cura del Collettivo L'Amalgama con riferimento all'opera di Gianni Rodari, gita scolastica all'osservatorio astronomico di Zuglio.

DATA
Giu 08 2024 - Ott 19 2024

ORA
Evento giornaliero

Continua il primo Festival divulgativo di astronomia in Carnia

Dall'8 giugno al 19 ottobre 2024, tra Arta Terme e Zuglio, si svolgerà il **primo Festival divulgativo di astronomia in Carnia**. Questo evento, che comprende i progetti **"Luci Celesti Radici Terrestri"** e **"Stelutis Alpinis"**, è organizzato dal Comune di Arta Terme e dalla Facoltà di Fisica dell'Università di Trieste. Il festival mira a combinare scienza, cultura e storia locale attraverso una serie di esperienze multidisciplinari, coinvolgendo diverse fasce della popolazione, comprese persone con disabilità visive.

Il festival offre una vasta gamma di attività, tra cui eventi scientifici organizzati dall'Università di Trieste e dall'INAF, performance teatrali e musicali del Collettivo L'Amalgama, e attività esperienziali con il coinvolgimento di associazioni locali. Le attività includono visite a siti storici e naturalistici, orienteering con le stelle, installazioni artistiche e performance site-specific. Tutti gli eventi sono gratuiti, con prenotazione consigliata, e il programma prevede anche un coinvolgimento attivo degli alunni dell'Istituto Comprensivo Linusio-Matiz di Paluzza, arricchendo l'offerta formativa scolastica.

Massimiliano Di Corato del Collettivo L'Amalgama esprime l'obiettivo di rendere la divulgazione scientifica interattiva e appetibile attraverso conferenze, installazioni e interventi artistici. Il professor Alex Saro dell'Università di Trieste sottolinea l'importanza di avvicinare **l'astrofisica** alle scuole e alla società, con un festival che non solo promuove la conoscenza scientifica, ma ispira curiosità e coinvolgimento nella comunità.

Da Trieste alla Carnia il primo Festival divulgativo di astronomia. Programma eventi

Udine, 3 giugno 2024 – **Luci Celesti Radici Terrestri + Stelutis Alpinis** è il progetto che si svolgerà **dall'8 giugno al 19 ottobre 2024** tra Zuglio e Arta Terme in provincia di Udine con una serie di **esperienze multidisciplinari** unite dal tema dell'astronomia. Il contributo scientifico sarà portato dalla **Facoltà di Fisica dell'Università di Trieste** e dall'**INAF-Osservatorio Astronomico di Trieste** con **eventi di alta divulgazione scientifica**. Si tratta di un'opportunità unica che integra l'aspetto scientifico con quello culturale e con la storia locale.

Dice il prof. Alex Saro, astrofisico all'Università di Trieste, responsabile scientifico del progetto. *“Il festival Stelutis Alpinis non solo promuove la conoscenza scientifica tra i giovani, ma li ispira a guardare il cielo con curiosità. Coniugando scienza e arte, rendiamo l'apprendimento coinvolgente e creativo. Farlo partire dalla Carnia valorizza il territorio e coinvolge la comunità in un progetto di rinascita culturale e scientifica.”*

Durante quattro mesi si alterneranno, performance **teatrali e musicali** del Collettivo l'Amalgama che ha la direzione artistica del progetto, e una serie di attività esperienziali in cui saranno coinvolte le associazioni locali, tra cui La **Fondazione Polse di Cougnes di Zuglio**, che garantiranno il supporto logistico e tecnico necessario. Le attività includono visite a siti storici e naturalistici, orienteering con le stelle, installazioni artistiche e performance site-specific, per favorire una partecipazione attiva. L'ingresso a tutti gli eventi è gratuito ed è consigliata la prenotazione.

Oltre gli **obiettivi educativi del progetto** elemento nodale è l'**inclusività attraverso il coinvolgimento** di diverse fasce di popolazione, comprese persone con disabilità visive, tramite tecnologie avanzate. Una particolare attenzione è rivolta dal progetto Stelutis Alpinis ai più piccoli. Rilevante risulta infatti il supporto di all'offerta formativa scolastica dell'Istituto Comprensivo Linussio-Matiz di Paluzza. Gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado parteciperanno agli incontri scientifici e avranno un ruolo attivo nei **laboratori di didattica esperienziale e con il poeta Bruno Tognolini**. *“È un'occasione unica per avvicinare l'astrofisica alle scuole e alla società. Abbiamo immaginato “Luci Celesti, Radici Terrestri” e “Stelutis Alpinis” insieme a Comune di Arta Terme e Università di Trieste per ridare alla divulgazione scientifica l'aspetto interattivo che merita, rendendola appetibile attraverso conferenze, installazioni, interventi artistici, voli pindarici e collegamenti interdisciplinari. – dice Massimiliano Di Corato del Collettivo L'Amalgama. “Ci sono molti modi di guardare il cielo e farsi domande, in questi festival cercheremo tutti quelli possibili: attraverso l'analisi, l'osservazione, lo studio ma anche la poesia, il teatro, la pedagogia per i più piccoli. Abbiamo sognato in grande e ora stiamo realizzando il primo festival di divulgazione scientifica in Carnia, e vorremmo condividere questa gioia con più partecipanti possibili.”*

Il primo incontro sarà **sabato 8 giugno alle 21:00** a Zuglio (Ud) con la **conferenza “C'è vita nella Galassia?”** tenuta dal professor **Giovanni Vladilo** dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, astronomo associato all'INAF – Istituto Nazionale di Astrofisica, e vicepresidente della Società Italiana di Astrobiologia. Tema: **la ricerca di vita extraterrestre** partendo da studi che hanno portato alla scoperta di migliaia di esopianeti nella nostra Galassia. L'evento sarà arricchito da letture, performance e canzoni dal vivo del Collettivo L'Amalgama sul tema a cui seguirà l'indagine del cielo nel suggestivo osservatorio immerso nella natura di Polse di Cougnes, vicino alla Pieve Matrice di San Pietro in Carnia. **Domenica 9 giugno** l'appuntamento sarà a Rivalpo, frazione di Arta Terme (UD), con la performance “Incontri Ravvicinati Col Secondo Tipo” a cura del Collettivo L'Amalgama. Intervento musicale di Daniele D'Agaro (clarinetto) e Marzio Tomada (contrabbasso).

IDEAZIONE DEL PROGETTO: Associazione culturale Collettivo L'Amalgama, Uni Trieste, Comune Arta Terme.

REDAZIONE — 4 Giugno 2024



IN COLLABORAZIONE CON: Regione Autonoma FVG / Università degli Studi di Trieste Dipartimento di Fisica / INAF di Trieste / Comune di Arta Terme / Comune di Zuglio Polse di Cougnes / Amis dal Comitât di Val e Rualp Museo Civico Archeologico Iulium Carnicum / Associazione culturale Collettivo L'Amalgama. Ideazione, organizzazione e direzione artistica.

Festival Astronomia in Carnia dal 25 al 29 giugno Luci Celesti Radici Terrestri + Stelutis Alpinis:

DI REDAZIONE - 21 GIUGNO 2024



Passeggiate, spettacoli teatrali, visite guidate, osservazioni astronomiche: un interessante Festival in Carnia con una settimana di appuntamenti gratuiti per tutte le fasce di età. Udine, 16 giugno 2024 – Prosegue il primo Festival divulgativo di astronomia in Carnia con una settimana intensa di appuntamenti per tutte le età da

martedì 25 a sabato 29 giugno. Si va dalla conferenza sulle stelle con il prof. Fabrizio Fiore, direttore INAF di Trieste, alle installazioni scenografiche a Valle e Rivalpo di Arta Terme, dalle visite al Museo e al Foro romano di Zuglio agli interventi teatrali del Collettivo L'Amalgama a partire dai miti antichi che popolano il cielo.

Protagonisti ancora una volta i territori di Arta Terme e Zuglio. Riferiscono il Sindaco di Arta Terme Andrea Faccin e l'Assessore Valentina Cozzi, ente capofila del Festival Luci Celesti Radici Terrestri: "Abbiamo creduto a questo progetto sin dall'inizio, riteniamo che l'approccio multidisciplinare permetterà di avvicinare all'evento un pubblico eterogeneo che avrà la possibilità di vedere come dei professionisti di diversi settori e formazione riusciranno a lavorare assieme in un progetto innovativo". Il Festival, lo ricordiamo, ha obiettivi educativi, inclusivi attraverso il coinvolgimento di diverse fasce di popolazione, comprese persone con disabilità visive. Alla promozione dei paesaggi naturalistici, della storia ed enogastronomia locale, si allacciano temi scientifici supportati dal Progetto Stelutis Alpinis gestito dal Dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste.

Appuntamenti dal 25 al 29 giugno:

Martedì 25 giugno alle 21 si inizia con una suggestiva conferenza notturna tenuta dal prof. Fabrizio Fiore, direttore INAF di Trieste, dal titolo "Tre passeggiate nei Boschi di Stelle. La scienza di frontiera: Arte Fantasia e Realtà a confronto". Il 26 giugno alle 17 e il 28 giugno alle 17:30 appuntamento a Zuglio per due visite guidate al Museo e al Foro romano che si prenotano con la App SilentAlps. Il 27 giugno alle 17:30 apertura dell'installazione luminosa GialloVedoGiallo: una suggestiva immersione nella Luce Gialla all'interno degli stovoli della frazione di Rivalpo (Arta Terme), a cura di A. Biasutti e L. Bomben. Ogni giorno il Collettivo L'Amalgama, che ha la direzione artistica del progetto, stupirà i partecipanti con interventi teatrali e incursioni artistiche fino a giungere sabato 29 giugno con uno spettacolo teatrale site specific intitolato Incontri Ravvicinati col Secondo Tipo, alle 17:30. A seguire osservazione astronomica tra i prati di Rivalpo a cura de La Polse di Cògnes.

Per gli orari qui il programma completo: <https://bit.ly/4bEXvf8>

L'ingresso a tutti gli eventi è gratuito ed è consigliata la prenotazione.

SCIENZA

Festival Astronomia in Carnia: conferenza sabato 19 ed eventi nelle scuole di Arta e Paluzza

DI REDAZIONE - 16 OTTOBRE 2024



Festival dell'Astronomia in Carnia, ultimi appuntamenti. Una settimana di progetti di arte/scienza/poesia a scuola (Arta e Paluzza) e una conferenza sabato 19 all'Osservatorio di Zuglio.

Il progetto "Stelutis Alpinis", che vede capofila il Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Trieste, dedicherà nella sua fase

finale particolare attenzione ai bambini, offrendo una settimana di attività educative, coinvolgendo le classi IV e V dell'IC Linussio – Matiz di Arta Terme e di Paluzza, mettendo in luce il valore educativo della scienza, unita alla poesia e all'arte. Da lunedì 14 a venerdì 18 ottobre gli artisti del Collettivo L'Amalgama guideranno i bambini nella creazione di un Almanacco della Nuova Scuola Astrofisica Poetica, con storie e filastrocche ispirate a La grammatica della fantasia di Gianni Rodari. Il percorso sarà arricchito dall'incontro con il poeta Bruno Tognolini il 16 ottobre.

L'evento divulgativo aperto a tutti avverrà sabato 19 ottobre a Zuglio con la conferenza del prof. Alex Saro astrofisico all'Università di Trieste e responsabile scientifico del progetto. Il prof. Saro ripercorrerà il viaggio che ha portato all'odierna straordinaria visione dell'Universo, raccontando l'evoluzione delle idee scientifiche nell'ultimo secolo fino ad arrivare al satellite europeo Euclid che aiuta a svelare i misteri del "lato oscuro" del cosmo. Seguirà l'osservazione del cielo a cura dei volontari della Fondazione Polse di Cògnes.

L'Università di Trieste organizza il Festival dell'astronomia in Carnia



Redazione

19 giugno 2024 16:09



ARTA TERME (UD) - Passeggiate, spettacoli teatrali, visite guidate, osservazioni astronomiche nel Festival dell'astronomia, organizzato dalla facoltà di fisica dell'Università di Trieste e dal Comune di Arta Terme. Gli eventi si terranno in Carnia dal 25 al 29 giugno. Una settimana intensa di appuntamenti gratuiti per tutte le età: si va dalla conferenza sulle stelle con il professor Fabrizio Fiore, direttore Inaf di Trieste, alle installazioni scenografiche a Valle e Rivalpo di Arta Terme, dalle visite al Museo e al Foro romano di Zuglio agli interventi teatrali del Collettivo L'Amalgama a partire dai miti antichi che popolano il cielo. Il Festival, ha obiettivi educativi e inclusivi attraverso il coinvolgimento di diverse fasce di popolazione, comprese persone con disabilità visive.

Alla promozione dei paesaggi naturalistici, della storia ed enogastronomia locale, si allacciano temi scientifici supportati dal Progetto Stelutis Alpinis gestito dal Dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste. Appuntamenti dal 25 al 29 giugno Martedì 25 giugno alle 21 si inizia con una suggestiva conferenza notturna tenuta dal prof. Fabrizio Fiore, direttore INAF di Trieste, dal titolo "Tre passeggiate nei Boschi di Stelle. La scienza di frontiera: Arte Fantasia e Realtà a confronto".

Il 26 giugno alle 17 e il 28 giugno alle 17:30 appuntamento a Zuglio per due visite guidate al Museo e al Foro romano che si prenotano con la App SilentAlps. Il 27 giugno alle 17:30 apertura dell'installazione luminosa GialloVedoGiallo: una suggestiva immersione nella Luce Gialla all'interno degli stovoli della frazione di Rivalpo (Arta Terme), a cura di A. Biasutti e L. Bomben. Ogni giorno il Collettivo L'Amalgama, che ha la direzione artistica del progetto, stupirà i partecipanti con interventi teatrali e incursioni artistiche fino a giungere domenica 29 giugno con uno spettacolo teatrale site specific intitolato Incontri Ravvicinati col Secondo Tipo, alle 17:30. A seguire osservazione astronomica tra i prati di Rivalpo a cura de La Polse di Còignes. Per gli orari qui il programma completo: <https://bit.ly/4bEXvf8>. L'ingresso a tutti gli eventi è gratuito ed è consigliata la prenotazione.

Tanti appuntamenti per il primo Festival divulgativo di astronomia in Carnia

24 Giugno 2024

Prosegue "Luci Celesti Radici Terrestri + Stelutis Alpinis", il primo Festival divulgativo di astronomia in Carnia, con una settimana intensa di appuntamenti da martedì 25 a sabato 29 giugno. Si va dalla conferenza sulle stelle con il prof. Fabrizio Fiore, direttore INAF di Trieste, alle installazioni scenografiche a Valle e Rivalpo di Arta Terme, dalle visite al Museo e al Foro romano di Zuglio agli interventi teatrali del Collettivo L'Amalgama a partire dai miti antichi che popolano il cielo.

Protagonisti ancora una volta i territori di Arta Terme (ente capofila) e Zuglio. Riferiscono il sindaco termale Andrea Faccin e l'assessore Valentina Cozzi: "Abbiamo creduto a questo progetto sin dall'inizio, riteniamo che l'approccio multidisciplinare permetterà di avvicinare all'evento un pubblico eterogeneo che avrà la possibilità di vedere come dei professionisti di diversi settori e formazione riusciranno a lavorare assieme in un progetto innovativo". Il Festival ha obiettivi educativi, inclusivi attraverso il coinvolgimento di diverse fasce di popolazione, comprese persone con disabilità visive. Alla promozione dei paesaggi naturalistici, della storia ed enogastronomia locale, si allacciano temi scientifici supportati dal Progetto Stelutis Alpinis gestito dal Dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste.

Martedì 25 giugno alle 21 si inizia con una suggestiva conferenza notturna tenuta dal prof. Fabrizio Fiore, direttore INAF di Trieste, dal titolo "Tre passeggiate nei Boschi di Stelle. La scienza di frontiera: Arte Fantasia e Realtà a confronto". Il 26 giugno alle 17 e il 28 giugno alle 17:30 appuntamento a Zuglio per due visite guidate al Museo e al Foro romano che si prenotano con la App SilentAlps. Il 27 giugno alle 17:30 apertura dell'installazione luminosa GialloVedoGiallo: una suggestiva immersione nella Luce Gialla all'interno degli tavoli della frazione di Rivalpo (Arta Terme), a cura di A. Biasutti e L. Bomben. Ogni giorno il Collettivo L'Amalgama, che ha la direzione artistica del progetto, proporrà interventi teatrali e incursioni artistiche fino a giungere a sabato 29 con uno spettacolo teatrale site specific intitolato Incontri Rawvicinati col Secondo Tipo, alle 17:30. A seguire osservazione astronomica tra i prati di Rivalpo a cura de La Polse di Cògnes.

L'ingresso a tutti gli eventi è gratuito ed è consigliata la prenotazione.



Quest'estate in Carnia si sta con gli occhi all'insù per ammirare le stelle

20 Giugno 2024 Isa Grassano Italia

Alzare gli occhi verso un cielo stellato è pura emozione perché il cielo ha un fascino tutto suo, che rapisce occhi e cuore: ci sentiamo piccole, eppure parte di qualcosa di grandioso. Perché allora non partire quest'estate con le amiche e scoprire il Festival dell'astronomia in Carnia?

La Carnia, l'angolo montuoso del Friuli-Venezia Giulia al confine con Veneto e Austria ricco di storia, cultura e bellezze naturali ospita fino a ottobre (per la prima volta) una serie di eventi legati all'astronomia: passeggiate notturne, performance teatrali, orienteering con le stelle, installazioni artistiche, visite a siti storici e naturalistici, convegni. Si alterneranno i ragazzi del Collettivo L'Amalgama, un'associazione culturale di artisti under 35, i volontari dell'osservatorio Polse di Cògnes, gli abitanti dei paesi coinvolti, il poeta Bruno Tognolini, astrofisici, astronomi e fisici di chiara fama.



Festival dell'astronomia

Il bello è questo: la relazione tra questi territori ad alto valore naturalistico e storico ma a rischio spopolamento, artisti e l'Università di Trieste e l'INAF, l'Osservatorio Astronomico in cui per tanti anni fu direttrice Margherita Hack, l'astrofisica che ha cambiato la divulgazione della scienza e trovato nuovi modi appassionati di raccontarla. Alex Saro, astrofisico cacciatore di stelle, Fabrizio Fiore il direttore INAF da Trieste, l'astronomo Paolo Molaro, il fisico Francesco Longo saliranno fino ad Arta Terme e le sue frazioni, e da lì parleranno di cielo e universi, stelle e pianeti. Lo faranno da scienziati quali sono ma in modo che tutti possano comprendere perché alla fine ciò che conta è guardare con più attenzione il cielo e lasciare via libera alle emozioni.

IL PROGETTO E IL CALENDARIO EVENTI

Il progetto, che si chiama Luci Celesti Radici Terrestri + Stelutis Alpinis, vuole far scoprire insieme alle stelle un territorio che è - come tanti territori montani nella Penisola - a rischio spopolamento, coinvolgendo le comunità locali e le scuole. La settimana più ricca di eventi va dal 25 al 29 giugno e c'è da segnare in agenda un appuntamento al mese: 13 luglio, 10 agosto, 14 settembre, 19 ottobre (il programma completo è qui: <https://bit.ly/4bEXvf8>).

La Carnia ha anche un'eredità enogastronomica: cibi semplici come il frico, una sorta di frittata di formaggio, e i cjarsons, degli speciali ravioli ripieni (il ripieno ha così tante varianti che cambia da famiglia a famiglia).

DOVE DORMIRE

Per soggiornare un weekend con le amiche sono perfetti i b&b di Arta Terme come Profum di Bosc, Stalut das Puestines, Claf di violin. Bellissimo mangiare sotto il cielo stellato nelle "balle" dell'agriturismo Plan di Cuel a Rivalpo sopra Arta Terme.

INFO

Per personalizzare un viaggio c'è il Consorzio Silent Alps nato a fine 2018 e sostenuto dal Comune di Arta Terme e da PromaturismoFVG: www.silentalps.it

FESTIVAL LUCI CELESTI RADICI TERRESTRI

Udine, 16 giugno 2024 – Prosegue il primo Festival divulgativo di astronomia in Carnia con una settimana intensa di appuntamenti per tutte le età da martedì 25 a domenica 29 giugno. Si va dalla conferenza sulle stelle con il prof. Fabrizio Fiore, direttore INAF di Trieste, alle installazioni scenografiche a Valle e Rivalpo di Arta Terme, dalle visite al Museo e al Foro romano di Zuglio agli interventi teatrali del Collettivo L'Amalgama a partire dai miti antichi che popolano il cielo.



mara_giammattei_valle_rivalpo_luci_celesti_

Protagonisti ancora una volta i territori di Arta Terme e Zuglio. Riferiscono il Sindaco di Arta Terme Andrea Faccin e l'Assessore Valentina Cozzi, ente capofila del Festival Luci Celesti Radici Terrestri: "Abbiamo creduto a questo progetto sin dall'inizio, riteniamo che l'approccio multidisciplinare permetterà di avvicinare all'evento un pubblico eterogeneo che avrà la possibilità di vedere come dei professionisti di diversi settori e formazione riusciranno a lavorare assieme in un progetto innovativo". Il Festival, lo ricordiamo, ha obiettivi educativi, inclusivi attraverso il coinvolgimento di diverse fasce di popolazione, comprese persone con disabilità visive. Alla promozione dei paesaggi naturalistici, della storia ed enogastronomia locale, si allacciano temi scientifici supportati dal Progetto Stelutis Alpinis gestito dal Dipartimento di Fisica dell'Università di Trieste.

Appuntamenti dal 25 al 29 giugno:

Martedì 25 giugno alle 21 si inizia con una suggestiva conferenza notturna tenuta dal prof. Fabrizio Fiore, direttore INAF di Trieste, dal titolo "Tre passeggiate nei Boschi di Stelle. La scienza di frontiera: Arte Fantasia e Realtà a confronto". Il 26 giugno alle 17 e il 28 giugno alle 17:30 appuntamenti a Zuglio per due visite guidate al Museo e al Foro romano che si prenotano con la App SilentAlps. Il 27 giugno alle 17:30 apertura dell'installazione luminosa GialloVedoGiallo: una suggestiva immersione nella Luce Gialla all'interno degli stovoli della frazione di Rivalpo (Arta Terme), a cura di A. Biasutti e L. Bomben. Ogni giorno il Collettivo L'Amalgama, che ha la direzione artistica del progetto, stupirà i partecipanti con interventi teatrali e incursioni artistiche fino a giungere domenica 29 giugno con uno spettacolo teatrale site specific intitolato Incontri Ravvicinati col Secondo Tipo, alle 17:30. A seguire osservazione astronomica tra i prati di Rivalpo a cura de La Polse di Cògnes.

L'ingresso a tutti gli eventi è gratuito ed è consigliata la prenotazione.

A firmare il progetto l'Associazione culturale Collettivo L'Amalgama, Uni Trieste, Comune Arta Terme con il sostegno della Regione Autonoma FVG /Università degli Studi di Trieste Dipartimento di Fisica / Comune di Arta Terme / Associazione culturale Collettivo L'Amalgama

in collaborazione con INAF di Trieste / Comune di Zuglio / Polse di Cògnes / Amîs dal Comitât di Val e Rualp / Museo Civico Archeologico Iulium Carnicum / Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio FVG



DRESS CODE Magazine

Il Festival di astronomia in Carnia dal 25 al 29 giugno

Posted on: Giugno 27, 2024 Posted by: Redazione



Passeggiate, spettacoli teatrali, visite guidate, osservazioni astronomiche. Dal 25 al 29 giugno va in scena in Carnia, il Festival di astronomia. Una settimana di appuntamenti gratuiti per tutte le fasce di età e con una particolare attenzione anche alle persone con disabilità visive.

Si inizia martedì 25 giugno, alle 21, si inizia con una suggestiva conferenza notturna tenuta dal prof. Fabrizio Fiore, direttore INAF di Trieste, dal titolo "Tre passeggiate nei Boschi di Stelle. La scienza di frontiera: Arte Fantasia e Realtà a confronto". Il 26 giugno, invece, alle 17 e il 28 giugno alle 17:30 appuntamenti a Zuglio per due visite guidate al Museo e al Foro romano che si prenotano con la App SilentAlps, per scoprire qualcosa in più dei miti antichi che popolano il cielo.

Il 27 giugno alle 17:30 inaugurazione dell'installazione luminosa GialloVedoGiallo: una immersione nella Luce Gialla all'interno degli stovoli della frazione di Rivalpo (Arta Terme), a cura di Biasutti e Bomben. Un'opera che immerge il visitatore, grazie all'uso di particolari lampade, in una luce completamente gialla. E ancora Pianeti Cadenti, una serie di scenografici palloni raffiguranti il sistema solare.

Ogni giorno il Collettivo L'Amalgama, che ha la direzione artistica del progetto, stupirà i partecipanti con interventi teatrali e incursioni artistiche fino alla conclusione, sabato 29 giugno, con uno spettacolo teatrale site specific intitolato "Incontri Ravvicinati col Secondo Tipo", alle 17:30. A seguire osservazione astronomica tra i prati di Rivalpo a cura de La Polse di Cògnes per ammirare il cielo. L'ingresso a tutti gli eventi al festival di astronomia è gratuito ed è consigliata la prenotazione.

Info: www.collettivalamalgama.com/festival-lucicelesti-stelutisalpinis



Casa Friuli

Casa Friuli del 15/10/2024

Volontar.io, festival del volontariato e della psicologia di comunità organizzato da Aspic Friuli Venezia Giulia. L'XI edizione del Festival Mimesis. Confesso di credere, il primo inedito di Valda Jovanovic. La settima edizione del Festival del Coraggio. La nuova Stagione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. L'ultima tappa del Festival di Astronomia e del progetto Stelutis Alpinis. Identità: conoscersi e riconoscersi, rassegna promossa da Storica Soms di Cividale APS.

15 Ott 2024

TELEGIORNALE FVG

Edizione delle 12.30 – 30 Giugno 2024

Autore: Redazione | 30 Giugno 2024



TELEGIORNALE FVG

Edizione delle 12.30 – 30 Giugno 2024

Autore: Redazione | 30 Giugno 2024



TELEGIORNALE FVG

Edizione delle 12.30 – 30 Giugno 2024

Autore: Redazione | 30 Giugno 2024



A Zuglio verrà presentata la più antica mappa celeste al mondo

@ redazione · 5 Agosto 2024

Home / FRIULI VG / Un Viaggio nel Tempo: la prima Mappa Celeste mostrata ad Arta Terme

FRIULI VG

Un Viaggio nel Tempo: la prima Mappa Celeste mostrata ad Arta Terme

Il Festival dell'Astronomia in Carnia prosegue con il professor Molaro dell'INAF – Osservatorio Astronomico di Trieste: a Zuglio parlerà della recente scoperta della più antica mappa celeste al mondo. Seguirà la passeggiata notturna per ammirare le stelle cadenti

Agosto 7, 2024

142 · 3 minutes read



mara_gliammattei_valle_rivalpo_smalgama

La notte di San Lorenzo è una delle più magiche dell'anno. A Zuglio il 10 agosto alle 21:00 il prof. Paolo Molaro dell'Osservatorio Astronomico di Trieste parlerà in una incredibile scoperta che lo vede protagonista: quella della più antica mappa celeste del mondo svelata a fine 2023. La conferenza divulgativa, aperta a tutti, intitolata "Mappe stellari scolpite su una pietra protostorica: il primo astronomo?" si terrà presso la Polse di Cògnes. Seguirà l'osservazione astronomica del cielo a cura dei volontari della Fondazione la Polse di Cògnes. Paolo Molaro, astronomo che si interessa allo studio delle stelle "fossili", racconterà il ritrovamento nei pressi di un castelliere (insediamento protostorico) nell'area di Lupinpiccolo sul Carso triestino, di due pietre, una delle quali la più antica mappa celeste mai rinvenuta. La scoperta fu dell'archeologo dell'Università Ca' Foscari di Venezia Federico Bernardini, il quale chiese poi la consulenza di Molaro. «Una delle pietre è un disco completamente liscio, forse il sole; l'altra ha segni fatti dall'uomo. Il suggerimento degli archeologi è che questa pietra, posta tra l'altro all'ingresso del castelliere, sia una rappresentazione del cielo notturno. Abbiamo fatto un'analisi di questi segni e abbiamo trovato una forte corrispondenza con alcuni asterismi.» – dice il professor Paolo Molaro. La pietra ha 29 incisioni sovrapponibili alle stelle dello Scorpione di Orione, delle Pleiadi e di Cassiopea. «A complicare la vicenda c'è un segno un po' anomalo, il 29esimo – continua Molaro. «Abbiamo ipotizzato che si tratti di un oggetto celeste, una supernova o una stella presente al tempo in cui la pietra fu scolpita e che adesso non c'è più.» Per saperne di più e porre domande al professore, conviene partecipare all'incontro di Zuglio la notte di S. Lorenzo.

L'appuntamento è una delle tappe del "Viaggio astronomico in Carnia" che, iniziato a giugno, proseguirà fino al 19 ottobre 2024 con una serie di esperienze multidisciplinari unite dal tema dell'astronomia che includono visite a siti storici e naturalistici, orienteering con le stelle, installazioni artistiche e performance site-specific. Del progetto Luci Celesti Radici Terrestri è Ente capofila il Comune di Arta Terme; il progetto Stelutis Alpinis è del Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Trieste. Gli eventi scientifici sono a cura dall'Università degli Studi di Trieste e dall'INAF; le performance teatrali e musicali sono realizzate dal Collettivo L'Amalgama; le visite guidate e le attività esperienziali sono seguite dalle associazioni locali, tra cui La Fondazione Polse di Cògnes di Zuglio, e dallo stesso Comune di Arta Terme.

La notte di San Lorenzo è una delle più magiche dell'anno. A Zuglio il 10 agosto alle 21:00 il prof. Paolo Molaro dell'Osservatorio Astronomico di Trieste parlerà in una incredibile scoperta che lo vede protagonista: quella della più antica mappa celeste del mondo svelata a fine 2023. La conferenza divulgativa, aperta a tutti, intitolata "Mappe stellari scolpite su una pietra protostorica: il primo astronomo?" si terrà presso la Polse di Cògnes. Seguirà l'osservazione astronomica del cielo a cura dei volontari della Fondazione la Polse di Cògnes.

Paolo Molaro, astronomo che si interessa allo studio delle stelle "fossili", racconterà il ritrovamento nei pressi di un castelliere (insediamento protostorico) nell'area di Lupinpiccolo sul Carso triestino, di due pietre, una delle quali la più antica mappa celeste mai rinvenuta. La scoperta fu dell'archeologo dell'Università Ca' Foscari di Venezia Federico Bernardini, il quale chiese poi la consulenza di Molaro. «Una delle pietre è un disco completamente liscio, forse il sole; l'altra ha segni fatti dall'uomo. Il suggerimento degli archeologi è che questa pietra, posta tra l'altro all'ingresso del castelliere, sia una rappresentazione del cielo notturno. Abbiamo fatto un'analisi di questi segni e abbiamo trovato una forte corrispondenza con alcuni asterismi.» – dice il professor Paolo Molaro. La pietra ha 29 incisioni sovrapponibili alle stelle dello Scorpione di Orione, delle Pleiadi e di Cassiopea. «A complicare la vicenda c'è un segno un po' anomalo, il 29esimo – continua Molaro. «Abbiamo ipotizzato che si tratti di un oggetto celeste, una supernova o una stella presente al tempo in cui la pietra fu scolpita e che adesso non c'è più.» Per saperne di più e porre domande al professore, conviene partecipare all'incontro di Zuglio la notte di S. Lorenzo.

L'appuntamento è una delle tappe del "Viaggio astronomico in Carnia" che, iniziato a giugno, proseguirà fino al 19 ottobre 2024 con una serie di esperienze multidisciplinari unite dal tema dell'astronomia che includono visite a siti storici e naturalistici, orienteering con le stelle, installazioni artistiche e performance site-specific. Del progetto Luci Celesti Radici Terrestri è Ente capofila il Comune di Arta Terme; il progetto Stelutis Alpinis è del Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Trieste. Gli eventi scientifici sono a cura dall'Università degli Studi di Trieste e dall'INAF; le performance teatrali e musicali sono realizzate dal Collettivo L'Amalgama; le visite guidate e le attività esperienziali sono seguite dalle associazioni locali, tra cui La Fondazione Polse di Cògnes di Zuglio, e dallo stesso Comune di Arta Terme.

PROGETTO IN COLLABORAZIONE CON: Regione autonoma FVG / Università degli Studi di Trieste Dipartimento di Fisica / INAF di Trieste Comune di Arta Terme / Comune di Zuglio Polse di Cògnes / Amis dal comitat di Val e Rualp Museo Civico Archeologico Iulium Carnicum Associazione culturale Collettivo L'Amalgama

IDEAZIONE DEL PROGETTO: Associazione culturale Collettivo L'Amalgama, Università degli Studi di Trieste, Comune di Arta Terme.

CON IL SOSTEGNO DI: Regione Autonoma FVG / Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Fisica / Comune di Arta Terme / Associazione culturale Collettivo L'Amalgama

IN COLLABORAZIONE CON: INAF di Trieste / Comune di Zuglio / Polse di Cògnes / Comitato frazionale di Rivalpo-Valle / Museo Civico Archeologico Iulium Carnicum / Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio FVG

Il Festival di Astronomia in Carnia si prepara per il gran finale



15 OTTOBRE 2024



di Redazione

Può la scienza rilanciare un territorio? Se lo sono chiesti in Friuli-Venezia Giulia dove il primo festival astronomico in regione ha voluto rendere la divulgazione scientifica interattiva e inclusiva, e unire la scienza alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali di una zona montana di confine. Dopo quattro mesi, i risultati dei due progetti "Luci Celesti Radici Terrestri. Viaggio astronomico in Carnia" e "Stelutis Alpinis. Il Cosmo dalle montagne della Carnia" sono estremamente positivi per interesse e partecipazione sia locale che turistica.

Il progetto "Stelutis Alpinis", che vede capofila il Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Trieste, dedicherà nella sua fase finale particolare attenzione ai bambini, offrendo una settimana di attività educative, coinvolgendo le classi IV e V dell'IC Linussio - Matiz di Arta Terme e di Paluzza, mettendo in luce il valore educativo della scienza, unita alla poesia e all'arte. Da lunedì 14 a venerdì 18 ottobre gli artisti del Collettivo L'Amalgama guideranno i bambini nella creazione di un Almanacco della Nuova Scuola Astrofisica Poetica, con storie e filastrocche ispirate a *La grammatica della fantasia* di Gianni Rodari. Il percorso sarà arricchito dall'incontro con il poeta Bruno Tognolini il 16 ottobre.

L'evento divulgativo aperto a tutti avverrà sabato 19 ottobre a Zuglio con la conferenza del prof. Alex Saro astrofisico all'Università di Trieste e responsabile scientifico del progetto. Il prof. Saro ripercorrerà il viaggio che ha portato all'odierna straordinaria visione dell'Universo, raccontando l'evoluzione delle idee scientifiche nell'ultimo secolo fino ad arrivare al satellite europeo Euclid che aiuta a svelare i misteri del "lato oscuro" del cosmo. Seguirà l'osservazione del cielo a cura dei volontari della Fondazione Polse di Cougnès.

La scienza è un patrimonio per tutti, indipendentemente dall'età, e può giocare un ruolo fondamentale nel rilancio di territori difficili da raggiungere e a rischio spopolamento. Durante quattro mesi, da giugno ad ottobre 2024, il festival ha proposto un approccio innovativo e diversificato: installazioni artistiche, eventi scientifici organizzati dal Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Trieste e dall'INAF - Osservatorio Astronomico di Trieste, spettacoli teatrali e performance site-specific curate dagli artisti under 35 del Collettivo L'Amalgama, visite guidate nei siti storici e naturalistici e percorsi di orienteering stellare promossi dalle comunità, tra cui il Comune di Arta Terme capofila del progetto, e dalle associazioni locali.

Il festival ha unito il progetto "Stelutis Alpinis. Scopriamo il Cosmo dalle Montagne della Carnia" di cui è capofila il Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Trieste, che l'ha finanziato attraverso il bando per l'Impegno Pubblico e Sociale - Terza Missione, con Luci Celesti/Radici Terrestri, di cui è capofila il Comune di Arta Terme, finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Da lunedì 14 ottobre a venerdì 18 ottobre

Settimana didattica astrofisica con gli alunni e gli insegnanti delle scuole dell'Istituto Comprensivo Linussio - Matiz con laboratori a tema astronomico per i piccoli studenti delle scuole elementari di Arta Terme e Paluzza. E ancora: sfere celesti giganti e incontri con professori dell'Università degli Studi di Trieste, esperienze immersive di osservazione con visori VR a cura dell'INAF - Osservatorio Astronomico di Trieste, incontri per bambini e docenti con il poeta Bruno Tognolini (Rime di Cielo il 16 ottobre), laboratori di luce stellare con Alberto Biasutti, gita all'osservatorio astronomico di Zuglio con la Fondazione Polse di Cougnès e laboratori di didattica esperienziale a cura del Collettivo L'Amalgama con riferimento all'opera di Gianni Rodari.

'Il cielo variabile', Francesco Longo esplora le frontiere dell'astrofisica contemporanea

ATTUALITÀ | CULTURA | 13 Settembre 2024 | Aggiornato: 13 Settembre 2024

© Zero Saracino



Francesco Longo, foto: Daniele Neri

13.09.2024 - 14.05 - Dalla specola astronomica di Palazzo Biserini al moderno osservatorio di INAF, l'astronomia ha sempre avuto un ruolo importante a Trieste, coniugandosi nel novecento con l'Università degli studi di Trieste (UniTS) e in particolare col Dipartimento di Fisica. Quest'eccellenza triestina è attiva in questi mesi in Carnia, specificatamente presso il complesso della Polse di Cougnès a Zuglio, dove dallo scorso giugno è in corso il Festival dell'Astronomia. Ci si propone, in questo campo, di divulgare la scienza della fisica e dell'astronomia muovendosi ai di fuori dell'enclave giuliana. Il penultimo appuntamento si terrà domani, sabato 14 settembre, ore 21, a cura del prof. Francesco Longo dell'Università e dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Trieste. La conferenza, intitolata "Il cielo variabile: esplorando le frontiere dell'astrofisica contemporanea", si accompagnerà a un'osservazione del cielo coi telescopi dell'Osservatorio di Zuglio a cura dei volontari astronomi della Fondazione della Polse di Cougnès. La serata sarà inoltre arricchita da interventi artistici del Collettivo L'Amalgama, con letture, brevi scene e canzoni dal vivo. L'ingresso è libero ed è consigliata la prenotazione.

Prof. Longo, quali sono le frontiere odierne dell'astrofisica?

In questo caso, nell'occasione di Zuglio, tratteremo le frontiere dell'astronomia 'risolta in tempo', cioè di fenomeni astronomici che variano nel tempo, ma che sono osservabili con appositi strumenti: di natura esplosiva o che variano di luminosità e così via. Dall'antichità ad oggi ciò è stato più volte osservato e interpretato come un buono o un cattivo presagio. Sono fenomeni ad esempio dovuti all'esplosione delle stelle più grandi.

Qual è un esempio di un fenomeno 'recente' di questo genere?

È stato osservato nell'ottobre di due anni fa il lampo più brillante mai registrato di raggi gamma; è stato calcolato come avvenga una volta ogni diecimila anni circa. Infatti è stato chiamato 'The Boar', il più brillante in assoluto. I raggi gamma sono un fenomeno estremo causato dall'esplosione di una stella massiva che lascia dietro di sé un buco nero.

A che cosa serve l'astrofisica?

L'astrofisica nasce propriamente per l'osservazione del cielo stellato. Tuttavia il fenomeno dei raggi gamma ha ricadute anche pratiche, perché eventi così 'brillanti' hanno impatto sugli strati più alti dell'atmosfera, determinando conseguenze anche per le telecomunicazioni, specie tra satelliti e satellite.

Questo è un evento che, per chi studia la meteorologia spaziale, è stato un evento molto interessante, nonostante siano conseguenze di una stella esplosa in una galassia assai lontana, eppure comunque capace di avere ripercussioni concrete sulla nostra atmosfera.

Quale potrebbe essere un'applicazione pratica?

I rivelatori che si utilizzano - specie nella fisica nucleare - sono anche presenti negli acceleratori di particelle; ad esempio il rivelatore che vede questi raggi gamma è molto simile a quello utilizzato per la PET negli ospedali. C'è in questo caso una diretta conseguenza medica; i raggi gamma rimangono gli stessi anche nelle macchine per la radioterapia. Naturalmente in astrofisica ci muoviamo su parametri molto più elevati, però i raggi sono identici.

Quale fenomeno astronomico vorrebbe vedere nella sua carriera di scienziato?

Io spererei sempre di osservare nella mia carriera scientifica le esplosioni di una supernova; di solito avviene una ogni cento anni; a volte un po' di meno. Però dalla Terra non ne vediamo da quattrocento anni... In generale tuttavia ho finora avuto modo di avere un gran numero di fenomeni rari che sono avvenuti parallelamente all'evoluzione dell'astrofisica quale scienza. Ed è in tal senso anche interessante vedere come la scienza cambia, progredisce nel tempo.

Del progetto Luci Celesti Radici Terrestri è Ente capofila il Comune di Arta Terme; il progetto Stelutis Alpinis è invece del Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Trieste. Gli eventi scientifici sono a cura dall'Università degli Studi di Trieste e dall'INAF; le visite guidate e le attività esperienziali sono seguite dalle associazioni locali, tra cui La Fondazione Polse di Cougnès di Zuglio, e dallo stesso Comune di Arta Terme.